

# NUOTO BPM CUP A MILANO

IL PERSONAGGIO CON 1'49"84 SI ARRENDE ALLO STATUNITENSE VANDERKAAAY

## Magnini, voglia di risorgere

Ottimo 2° posto nei 200 sl: «Vincere 14 medaglie europee? Sì, Fede 13 e io una»

RICCARDO CRIVELLI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO **🔴** Non è più il re, ma il talento e la tenacia non si comprano alle bancarelle. Filippo Magnini ha il cuore di sfidare un avversario tignoso come Vanderkaay, olimpionico in staffetta, ex compagno di allenamenti di Phelps, un grande dei 200 sl e di provare a insidiarlo fino all'ultimo respiro con una vasca finale di rabbia e orgoglio in una gara verissima. Non vince, si arrende per soli 40/100 allo yankee e con 1'49"84 ripete in pratica il tempo di Parigi, con passaggio a metà in 54"24. E poi, sincero e autoironico, si inchina alla grandezza della Pellegrini, che gli ha levato lo scettro di più amato d'Italia: «Mi chiedete se a Budapest potremo ripetere le 14 medaglie di Eindhoven



Filippo Magnini, 28 anni, iridato dei 100 '05 e '07 BOZZANI

## I RISULTATI

Risultati (1ª giornata, 50 m Harbour club). **Finali.**  
**Uomini, 50 sl:** 1. Sullivan (Aus) 22"81; 2. Bovell (Tri) 22"85; 3. Orsi 22"91. **200 sl:** 1. Vanderkaay (Usa) 1'49"44 (54"05); 2. Magnini 1'49"84 (54"24); 3. Di Giorgio 1'52"54; 4. Colbertaldo 1'52"56; 5. Brembilla 1'53"21. **50 dorso:** 1. Pizzamiglio 26"19; 2. Di Tora 26"24. **50 farf.:** 1. Dunford (Ken) 24"63; 2. Huegill (Aus) 24"86.  
**Donne, 50 sl:** 1. Alshammar (Sve) 24"74; 2. Letrari 26"52; 3. Najdanovski (Ser) 26"67. **100 sl:** 1. Pellegrini 55"80 (27"77); 2. Buratto 57"18; 3. Najdanovski (Ser) 57"47; **50 rana:** 1. Efimova (Rus) 30"96; 2. Carraro 32"81; 3. Guzzetti 33"01; **50 farf.:** 1. Alshammar (Sve) 26"62; 2. Buy Duyet (Fra) 28"96.  
**Oggi** (ore 20): 100 sl U; 100 rana D; 400 sl U; 50 farf. D e U; 100 dorso U; 200 sl D; australiana 50 rana D e 50 sl U.

2008? Certo, se Federica ne vince 13 e io ne porto a casa una i conti tornano». In Ungheria, 4 anni fa, SuperPippo era all'apogeo e si prese senza fatica, da dominatore con la corona (gliela preparò il Fan Club), i 100 sl, la gara regina, mentre Federica viveva l'incubo peggiore.

**Resurrezione** Ora la ruota ha cambiato giro, ma Filippo scommette sulla resurrezione personale: «Mi sembra di aver vinto qualcosa nei 100, rimangono la gara del mio cuore, non tradirò: ora comincia la fase cruciale della preparazione, tanta qualità dopo molti chilometri e a Budapest sarò in palla anche sui 200». Oggi lo attende un test importante, più per cementare la condizione psicologica che per il cronometro: nei 100 sl ritrova l'australiano Sullivan, che lo ha appena battuto al Sette Colli. Li divide anche la filosofia del costume, perché Eamon amava i superbody e invece Filippo avrebbe voluto abolirli fin dal primo giorno: «E' stata la mia prima rivincita — dice il bicampione del mondo — ora me la prenderò in acqua».